

otto
per
mille

SOKA GAKKAI
ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO

DOSSIER 2026

DOVE NASCE IL CAMBIAMENTO

Il contributo dell'8×1000
dell'Istituto Buddista Italiano
Soka Gakkai

www.ottopermille.sgi-italia.org



INDICE

INTRODUZIONE pag. 3

COMUNITÀ, VALORI E NUOVE FORME DI PARTECIPAZIONE CIVICA pag. 4

IL PARADOSSO DEL CAMBIAMENTO pag. 6

L'ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO SOKA GAKKAI E LO STRUMENTO DELL'8x1000 pag. 12

DIRITTI UMANI pag. 16

AMBIENTE pag. 17

CULTURA pag. 18

EDUCAZIONE pag. 19

OLTRE GLI OBIETTIVI pag. 20

CONCLUSIONI pag. 22

INTRODUZIONE

Il rispetto per la dignità della vita è il fondamento dell'umanesimo buddista e la chiave per costruire una società più giusta, pacifica e solidale. Questo principio nasce dalla consapevolezza della profonda interdipendenza che lega tutte le persone. Nessun individuo vive isolato e ogni pensiero, parola e azione influenza la vita degli altri e la direzione della società. Per questo il Buddismo pone al centro valori come la compassione, il rispetto reciproco e il dialogo, considerandoli le basi su cui costruire una convivenza autenticamente umana.

*In questa prospettiva è la trasformazione interiore degli individui che dà origine al cambiamento sociale duraturo: un processo di profonda autoriforma della vita e del comportamento dell'individuo, definito “**rivoluzione umana**”.*

La manifestazione di questo processo nella vita delle persone genera altruismo e relazioni fondate sulla fiducia e sulla responsabilità reciproca, trasformando così la società stessa in una più giusta e pacifica.

La Soka Gakkai, la cui missione religiosa e sociale è espressa nel significato stesso del termine “soka” (“creazione di valore”), contribuisce alla società promuovendo l'umanesimo buddista, descritto dal Maestro Daisaku Ikeda attraverso la metafora di un fiume le cui acque irrigano il terreno, fecondano il suolo e permettono la crescita di alberi e piante rigogliosi. L'umanesimo buddista è come un grande fiume e le persone comuni sono il terreno in cui scorrono le sue acque; gli alberi, l'erba e le piante rappresentano il fiorire della pace e della cultura. Questa immagine mette in luce l'importanza di un approccio umanistico alla religione, in cui la spiritualità non è separata dalla vita quotidiana, ma la abbraccia, permeandone ogni aspetto.

Questo stesso spirito guida l'impegno dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai.

*L'Intesa con lo Stato italiano, stipulata nel 2016, rappresenta una tappa fondamentale che ha consolidato non solo il nostro **riconoscimento giuridico**, ma anche il nostro contributo culturale e civile alla società italiana.*

Nel settembre del 2018, riferendosi al raggiungimento dell'Intesa, il Maestro Ikeda ha rivolto queste parole ai membri italiani: «La vostra missione e responsabilità sta divenendo sempre più grande riguardo alla realizzazione della pace e alla prosperità della nazione in quanto organizzazione che agisce insieme allo Stato italiano».

*Tale affermazione esprime con chiarezza il senso della nostra responsabilità nei confronti della società contemporanea: stimola a sviluppare la propria fede mirando a diventare persone sagge e a manifestare il proprio ruolo di **protagonista del cambiamento sociale** a partire dal luogo di lavoro, dal quartiere e dalla comunità, creando valore e ampliando sempre di più la nostra rete di amicizia e fiducia tra le persone.*

Attraverso questo impegno, la Soka Gakkai sta consolidando legami di fiducia nelle realtà locali e sviluppando un dialogo costante con le istituzioni e con le altre tradizioni religiose. Il dialogo interreligioso, vissuto con sincerità e rispetto reciproco, rappresenta uno strumento prezioso per valorizzare la ricchezza di ogni credo e favorire un'influenza positiva tra le diverse fedi, nella convinzione che questo cammino condiviso costituisca una delle forze più grandi per la realizzazione della pace nel mondo.

*L'impegno dell'Istituto non rimane tuttavia confinato alla sfera religiosa: oggi la Soka Gakkai è una realtà profondamente integrata nel tessuto sociale del Paese e, anche grazie all'accesso ai fondi derivanti dall'8x1000, sostiene **numerosi progetti e iniziative** su temi quali la convivenza e la cittadinanza globale, il rispetto per l'ambiente, l'abolizione delle armi nucleari, l'educazione e i diritti umani.*

In questo modo intendiamo contribuire concretamente al bene comune, promuovendo la costruzione di una società sempre più pacifica, inclusiva e rispettosa della dignità di ogni persona.

Alberto Aprea

Presidente dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai

COMUNITÀ, VALORI E NUOVE FORME DI PARTECIPAZIONE CIVICA NELL'ITALIA CONTEMPORANEA



Viviamo in un tempo segnato da grandi aspirazioni collettive – pace, sostenibilità, giustizia sociale – accompagnate però da una diffusa percezione di distanza tra ideali condivisi e possibilità di incidere concretamente nella realtà. Nel dibattito pubblico emerge spesso questa tensione: da un lato il desiderio di contribuire al cambiamento, dall'altro la difficoltà di individuare modalità efficaci di partecipazione. Si tratta di una dinamica che attraversa molte società contemporanee e che si manifesta anche in una crescente richiesta di maggiore prossimità, ascolto e capacità di risposta da parte dei sistemi istituzionali e organizzativi. In questo contesto, il senso di disconnessione percepito da alcune fasce della popolazione può alimentare forme di disaffezione o di ricerca di risposte alternative, contribuendo a ridefinire equilibri e modalità della partecipazione democratica.

Il rapporto contraddittorio tra valori dichiarati e partecipazione concreta può essere osservato anche attraverso alcuni dati. Secondo l'ultima **indagine ISTAT sul volontariato (2023)**, il 9,1% della popolazione italiana sopra i 15 anni – circa **4,7 milioni di persone** – svolge attività di volontariato,



all'interno di organizzazioni oppure attraverso forme di aiuto diretto. Si tratta di una quota ancora rilevante, ma in calo di circa 3,6 punti percentuali rispetto al 2013. Oggi il volontariato organizzato coinvolge il 6,2% della popolazione, mentre il 4,9% offre aiuti diretti a persone o comunità al di fuori della propria famiglia, dedicando il proprio tempo o risorse materiali agli altri.

Nel complesso emerge una partecipazione civica che continua a svolgere un ruolo importante per la coesione sociale, ma che negli ultimi anni è cambiata. Il numero totale dei volontari diminuisce, soprattutto tra i più giovani, mentre cresce una forma di impegno più flessibile. **Circa un milione di persone oggi, più del doppio rispetto a dieci anni fa, combina volontariato organizzato e aiuto diretto, ovvero quel tipo di supporto offerto a persone esterne alla propria famiglia o a favore della comunità, senza essere coinvolti in un'organizzazione strutturata, dedicando tempo e impegnandosi in azioni personali.** È il segno di un volontariato meno legato alle forme tradizionali e più frammentato, che riflette cambiamenti più ampi nel modo in cui le persone vivono il proprio impegno nella società.

Qualcosa di analogo accade anche nel **rapporto con la religione e con la dimensione spirituale**. Negli ultimi decenni aumenta l'attenzione verso il ruolo che le organizzazioni religiose possono avere nel contribuire concretamente al benessere della società: sempre più spesso la domanda **non riguarda soltanto ciò in cui si crede, ma quale impatto reale possano avere valori e comunità** nella vita delle persone e nel rafforzare le reti sociali.

È questo il **“paradosso del cambiamento”**: valori ampiamente condivisi continuano a esistere, ma tradurli in impegno concreto richiede nuove forme di partecipazione e una responsabilità individuale e collettiva che ancora stenta a prendere forma.

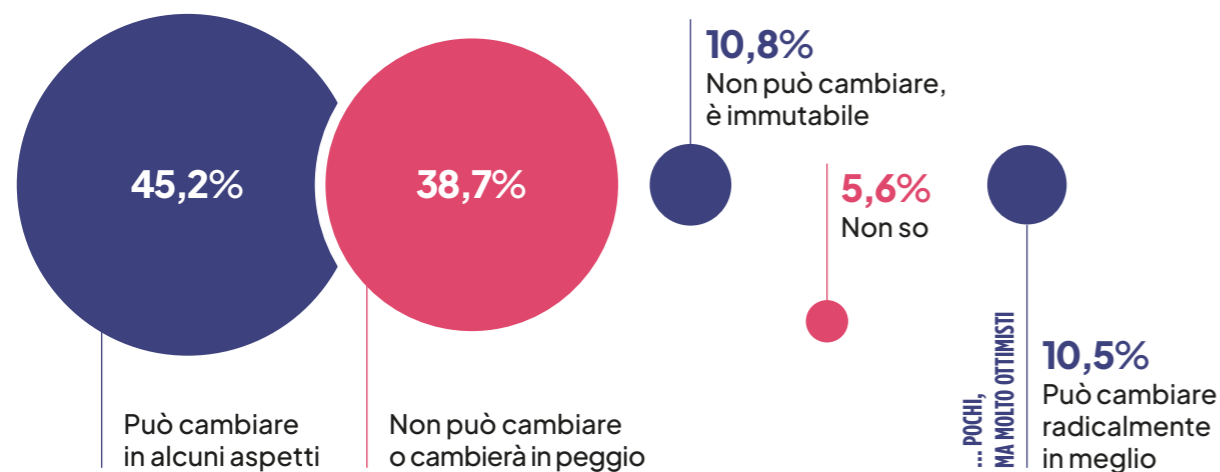
IL PARADOSSO DEL CAMBIAMENTO

I RISULTATI DELL'INDAGINE CONDOTTA PER LA SOKA GAKKAI ITALIANA

Nonostante le complessità del nostro millennio, valori come la solidarietà e l'altruismo restano pilastri fondamentali. Perché possano incidere realmente sul cambiamento sociale, è però necessario coltivarli e sostenerli nel tempo, così che non restino gesti isolati ma si tramutino in risposte concrete a bisogni collettivi.

I dati dell'indagine condotta da AstraRicerche per l'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai restituiscono un'immagine degli italiani realisti ma non rassegnati. Il loro ottimismo è piuttosto prudente e razionale: non credono in una svolta epocale - **solo 1 su 10** si aspetta un cambiamento radicale del mondo - ma nemmeno si arrendono; quasi la metà (45,2%), infatti, vede margini di miglioramento almeno in alcuni ambiti.

Tra 5 anni il mondo cambierà in meglio?

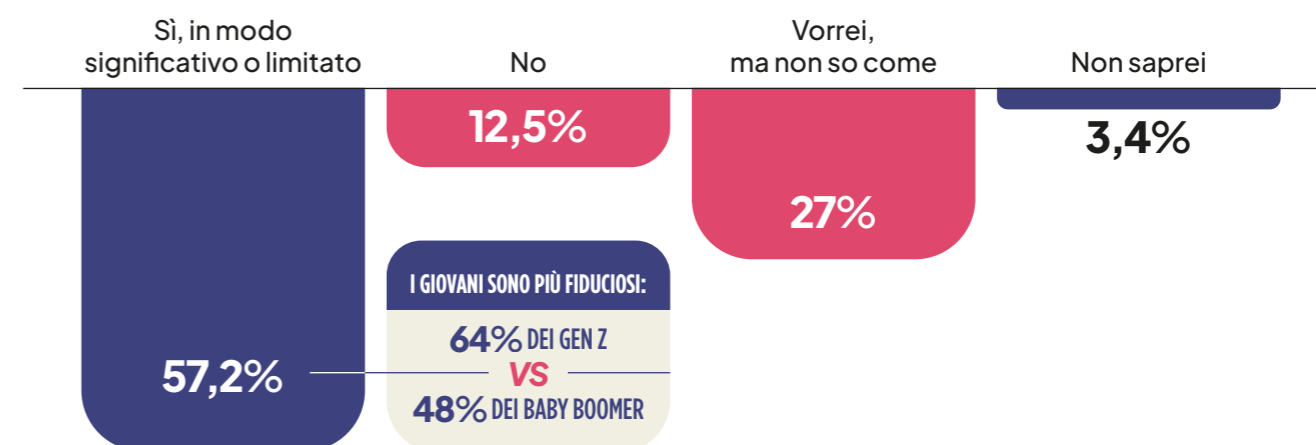


Un altro segnale significativo riguarda la percezione del proprio ruolo attivo all'interno della società: il 57% degli intervistati si sente in grado di contribuire a una **svolta positiva della società**. Le nuove generazioni si dimostrano in generale più ottimiste. Si registra uno scarto di circa 16 punti percentuali tra Gen Z (individui nati tra il 1996 e il 2012) e Baby Boomers (nati tra il 1946 e il 1965) e la loro vicinanza rende anche gli adulti più propensi a esprimere volontà di fare (chi vive con minorenni dimostra maggiore desiderio di agire per il cambiamento).



Eppure, tra intenzione e azione resta una distanza importante: a bloccare le persone sono la sfiducia nelle istituzioni (40,5%, soprattutto tra gli uomini, tra i Baby Boomers, tra i residenti nel nord), la mancanza di risorse (30,3%, problema percepito soprattutto da uomini e Millennials, nati tra il 1981 e il 1995) e il non sapere da dove cominciare (il 27% degli intervistati ha risposto "Vorrei contribuire, ma non so come"). Non disinteresse, dunque, ma un diffuso **senso di disorientamento** rispetto alla nostra società, incapace di offrire strumenti chiari e risorse concrete per incentivare i cittadini ad attivarsi e di guidarli in un percorso di miglioramento collettivo.

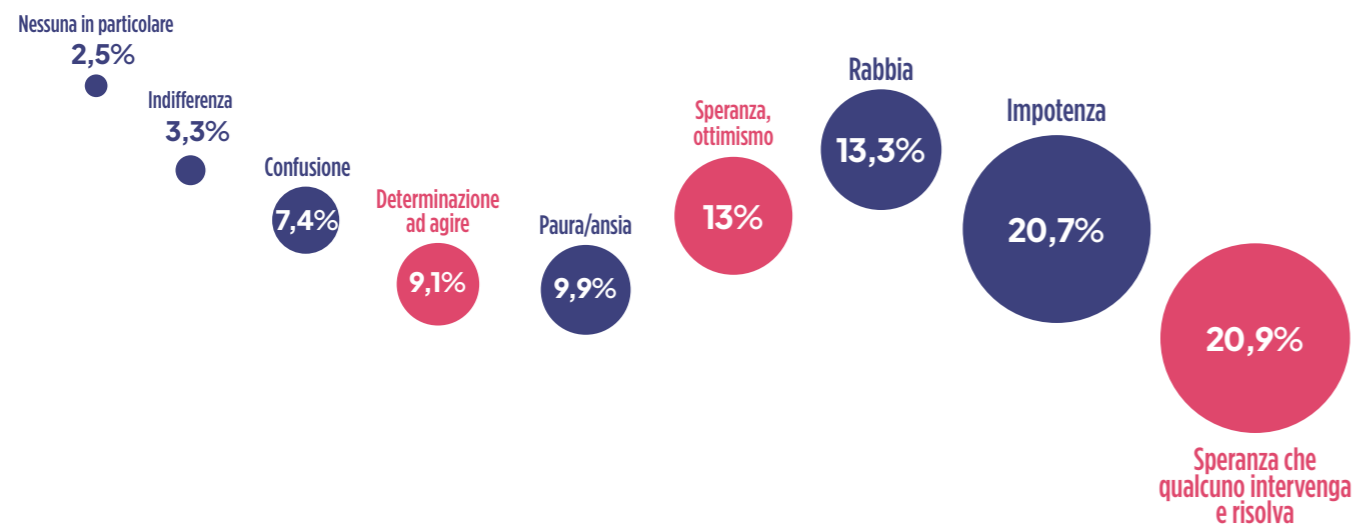
Io posso fare la differenza



TRA SPERANZA E IMPOTENZA: LE EMOZIONI DEL NOSTRO TEMPO

Le due emozioni dominanti di fronte alle grandi sfide globali sono la speranza che qualcun altro agisca (il 20,9%, soprattutto donne e persone mature) e il **senso di impotenza** (il 20,7%, più forte tra le donne Baby Boomers e tra gli uomini della Gen Z). Una contraddizione emotiva che racconta molto bene l'individuo contemporaneo: sebbene tutti desiderino un mondo migliore, molti temono che il proprio contributo non sia sufficiente a fare davvero la differenza.

Quando pensi alle grandi sfide globali (clima, disuguaglianze, conflitti), qual è la tua reazione emotiva prevalente?



Ma se possedessero un “potere magico” per cambiare almeno un aspetto del mondo, quali sarebbero le loro priorità? In assoluto **garantire la pace**: “porre fine a tutte le guerre” è stata la risposta scelta dal 38,6%, percentuale che sale al 63,8% quando è stato chiesto di indicare più opzioni. Questa preferenza è stata espressa soprattutto da donne e Baby Boomers. A seguire, eliminare le malattie (22,1% e 43,7%) e la povertà (19,7% e 46,7%), indicate soprattutto da uomini e Millennials. In misura minoritaria vengono indicati il cambiamento climatico (13,3% e 32,2%) e l’istruzione universale (5,9% e 12,9%).

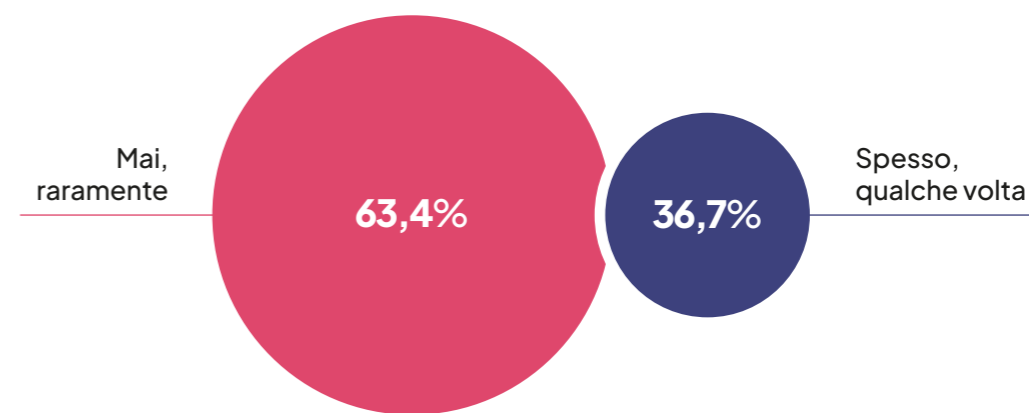
Se potessi fare una (o due) magie per migliorare il mondo...

Metterei fine a tutte le guerre	63,8%
Eliminerei la povertà	46,7%
Eliminerei le malattie	43,7%

L’ALTRUISMO È ANCORA DIFFUSO

Il 63,4% degli intervistati ha dichiarato di non aver mai o quasi mai rinunciato a esprimere ad altri la propria solidarietà, con gesti o parole. È la dimostrazione che in Italia l’altruismo è un valore ancora vivo e diffuso. D’altra parte, cosa impedisce al restante 36,7% di confortare e sostenere gli altri? **Oltre 1 italiano su 3** ha dichiarato di aver talvolta o spesso trattenuto un gesto di solidarietà per timore di essere giudicato. Una preoccupazione che segue due direttrici opposte ma complementari: da una parte, la paura di essere tacciati per esibizionisti, dall’altra di essere considerati degli ingenui. Una pressione sociale che in alcuni gruppi è tanto marcata da erodere persino i comportamenti più genuini; a venire influenzati sono in particolare i giovani (il 54% di ragazzi e ragazze della Gen Z contro il 22% dei Baby Boomers) e gli uomini (il 41% dei quali rinuncia all’azione a sostegno di altri per paura dei giudizi, contro il 32,6% delle donne).

Hai mai rinunciato a esprimere solidarietà verso qualcuno per paura del giudizio degli altri?



CAMBIAMENTO COLLETTIVO: INSIEME, NON IN ALTERNATIVA

La maggioranza degli italiani rifiuta la logica del “prima cambia il sistema, poi cambio io”. Il modello prevalente è l’integrazione: secondo il 39,2% cambiamento personale e collettivo devono andare insieme (atteggiamento più femminile e tipico dell’età matura), mentre il 37,8% ritiene che **ispirare gli altri cambiando sé stessi** sia il primo e necessario step per una svolta sociale (dall’analisi risulta essere un atteggiamento più maschile e tipico dei giovani). Minoritari sono coloro che si defilano dalle proprie responsabilità: “prima deve cambiare il sistema e poi cambierò anch’io” è scelto dal 9,8%, mentre “il cambiamento non dipende da me” dal 9,3%.

Insieme si può

Cambiamento personale e collettivo devono andare insieme	39,2%
Cambio prima me stesso, poi posso ispirare il cambiamento degli altri	37,8%
Deve prima cambiare il sistema, poi cambierò anch’io	9,8%
Il cambiamento non dipende da me	9,3%
Nessuna di queste/non so	4%

LO STRUMENTO DELL’8x1000

Lo Stato italiano consente ai contribuenti di decidere come distribuire una piccola quota delle loro tasse, a favore di confessioni religiose - o allo Stato - impegnate in progetti sociali, culturali e umanitari. È l’8x1000, uno strumento di solidarietà quotidiana che ognuno può indirizzare secondo i propri valori, per contribuire ad azioni concrete a sostegno delle persone e delle comunità.

A guidare la scelta su come destinare l'8x1000 sono fiducia e valori condivisi: viene infatti data particolare importanza alla **trasparenza nell'uso dei fondi** (40,5%), alla vicinanza con i propri **valori di riferimento** (34,8%) e all'**impatto concreto dei progetti** (33,9%). L'appartenenza religiosa incide in misura più limitata (16,4%), indicando che nella decisione prevalgono la percezione di affinità con gli obiettivi dei progetti e la condivisione dei valori promossi, più che il credo personale.

8x1000: cosa guida la scelta?

Trasparenza nell'uso dei fondi	40,5%
Vicinanza ai miei valori	34,8%
Impatto concreto dei progetti	33,9%
Tradizione/appartenenza religiosa	16,4%
Non scelgo/non mi interessa	6,6%

LA FIDUCIA NELL'ESSERE UMANO RESISTE

Nonostante la sfiducia nelle istituzioni, il 92% degli intervistati crede fermamente nel **potenziale della persona**: trasformare la propria vita e contribuire alla felicità degli altri è possibile. Una convinzione diffusa per genere, età e luogo di residenza, con qualche picco tra le donne Millennials, gli uomini della Gen Z, i residenti nel centro e tra i gruppi sociali particolarmente motivati a costruire il proprio futuro o a prendersi cura degli altri, come chi vive in famiglie numerose e con minorenni.

Ogni persona ha dentro di sé un potenziale illimitato che, se risvegliato, può trasformare la propria vita e contribuire alla felicità degli altri

Sono totalmente o abbastanza d'accordo	91,9%
Non sono molto d'accordo	6,8%
Non sono per nulla d'accordo	1,4%

IL PARADOSSO DEL CAMBIAMENTO: COSA CI IMPEDISCE DI COSTRUIRE IL MONDO CHE VOGLIAMO
 - ASTRARICERCHE PER ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO SOKA GAKKAI. FEBBRAIO 2026
 1.014 INTERVISTE ONLINE A UN CAMPIONE DI 18-75ENNI RESIDENTI IN ITALIA RAPPRESENTATIVO DELL'INTERA POPOLAZIONE



L'ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO SOKA GAKKAI E LO STRUMENTO DELL'8x1000 PER IL CAMBIAMENTO SOCIALE

L'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai è un ente religioso riconosciuto dallo Stato Italiano.

Promuove attivamente la pace, la cultura e l'educazione, impegnandosi a sostenere iniziative su temi come la convivenza e la cittadinanza globale, il rispetto per l'ambiente e per la vita in ogni sua forma, l'abolizione delle armi nucleari, il rifiuto della guerra e della violenza.

L'Istituto fa parte della Soka Gakkai, un'organizzazione laica buddista diffusa in 192 paesi e territori che unisce oltre 11 milioni di membri nel mondo.



10 ANNI DI INTESA CON LO STATO ITALIANO

L'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai riunisce tutti coloro che in Italia praticano il Buddismo di Nichiren Daishonin - maestro giapponese del XIII secolo - e che si riconoscono nei principi e negli scopi della Soka Gakkai, organizzazione che promuove a livello mondiale i valori della pace, della cultura e dell'educazione. In Italia questo Buddismo approda intorno agli anni Settanta. Dopo le prime forme associative, nel 1987 diventa ente morale e negli

anni Novanta assume la denominazione di Associazione Italiana Soka Gakkai, fino al riconoscimento come Ente religioso e di culto con atto pubblico del 27 marzo 1998, confermato con Decreto del Presidente della Repubblica del 20 novembre 2000 (G.U. n. 52 del 3 marzo 2001).

Il 14 giugno 2016 il Parlamento ha approvato all'unanimità l'Intesa con l'Istituto e la relativa legge è stata pubblicata il 15 luglio 2016 sulla Gazzetta Ufficiale nr. 164.



Attraverso la Soka Gakkai Internazionale, organizzazione non-governativa accreditata presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC), la Soka Gakkai collabora - insieme a organizzazioni della società civile, agenzie intergovernative e gruppi confessionali - alla risoluzione di sfide globali e al benessere delle comunità. Il terzo presidente della Soka Gakkai e fondatore della Soka Gakkai Internazionale è stato **Daisaku Ikeda** (1928-2023), filosofo buddista, educatore, autore e poeta che ha dedicato la sua vita a promuovere una cultura duratura della pace attraverso il dialogo.



Ogni anno, dal 1983 al 2022, Daisaku Ikeda ha presentato all'ONU e a personalità di tutto il mondo una Proposta di Pace, esplorando come i principi buddisti possano offrire risposte alle sfide del mondo contemporaneo.

«La rivoluzione umana di un singolo individuo contribuirà al cambiamento nel destino di una nazione e condurrà infine a un cambiamento nel destino di tutta l'umanità».

— D. Ikeda (1928-2023)

Gli insegnamenti abbracciati dalla Soka Gakkai si fondano sul **buddismo di Nichiren Daishonin** e appartengono alla tradizione buddista del *Sutra del Loto*, secondo cui ogni persona possiede inerentemente la natura di Budda dotata di coraggio, saggezza e compassione.

Devolvere l'**8x1000** a una confessione religiosa è uno dei gesti più semplici e concreti per contribuire a un cambiamento positivo nella società. È una scelta che nasce dal singolo, ma produce effetti sull'intera collettività.

Attraverso i fondi dell'8x1000, **la Soka Gakkai Italiana sostiene iniziative sociali e umanitarie** ispirate ai valori dell'umanesimo buddista. Ogni progetto prende forma da una visione che unisce il radicamento nelle comunità locali all'attenzione per le grandi sfide globali, con l'obiettivo di promuovere il rispetto e la tutela della dignità della vita in tutte le sue espressioni.

I NUMERI DELL'8x1000 DELLA SOKA GAKKAI ITALIANA*

*DA GIUGNO 2020 A GIUGNO 2026 —



150

PROGETTI TOTALI
SUPPORTATI



33.6 mln

FONDI
IMPEGNATI



361.900

PERSONE
SOSTENUTE



233

CITTÀ RAGGIUNTE



428

ASSOCIAZIONI IN RETE

In questa prospettiva, le risorse ricevute vengono impiegate come **strumenti per generare valore sociale** e trasformare i principi in azioni concrete, coerenti e verificabili. Per questo motivo, tutti i progetti finanziati devono rispondere a una serie di requisiti trasversali di natura valoriale, che riflettono un preciso modo di intendere la costruzione della pace.

LA VISIONE CHE GUIDA LE SCELTE: VALORI E AREE DI INTERVENTO

La parola “**soka**” (“creazione di valore”) è di per sé una dichiarazione della missione che guida la Soka Gakkai: partecipare alla società attivamente e per il suo miglioramento. Affinché il principio universale del rispetto per la dignità della vita - fondamento dell'umanesimo buddista - diventi un sostegno concreto per una società di pace e coesistenza armoniosa, è essenziale che ogni individuo possa farne esperienza nella propria quotidianità. Su queste basi, la Soka Gakkai promuove un'iniziativa globale volta a costruire la pace, favorire lo sviluppo e il benessere dell'umanità. Questo impegno, racchiuso nei principi e nelle finalità della **Carta della Soka Gakkai** adottata da ogni organizzazione parte del movimento, si traduce nella promozione del dialogo e nella valorizzazione di ogni individuo.

PACE

È una responsabilità che nasce dalle scelte quotidiane di ciascuno, qui e ora. La pace non è solo assenza di conflitto, ma un processo attivo che richiede consapevolezza, dialogo e rispetto reciproco. Significa riconoscere che la qualità delle nostre parole, delle nostre azioni e delle nostre relazioni incide direttamente sull'ambiente in cui viviamo. Ogni persona ha la possibilità di trasformare il proprio contesto - familiare, lavorativo, sociale - attraverso comportamenti ispirati all'ascolto, alla solidarietà e alla cura del bene comune. Quando questa responsabilità individuale si moltiplica, diventa forza collettiva: un cambiamento che si propaga dal livello locale fino alla dimensione globale, generando condizioni più giuste, inclusive e sostenibili per tutti.

CULTURA

È una delle espressioni più alte dello spirito umano: attraverso l'arte, il pensiero, il linguaggio e le tradizioni, le persone raccontano la propria storia e danno forma ai valori in cui si riconoscono. La cultura crea ponti, favorisce l'incontro tra differenze e apre spazi di dialogo in cui identità diverse possono conoscersi senza annullarsi. In questo senso, diventa uno strumento di coesione e comprensione reciproca, capace di unire popoli e comunità nella ricerca di una comune umanità. Riconoscere il valore di ogni patrimonio culturale significa affermare che nessuna comunità è superiore o inferiore a un'altra, ma che ciascuna contribuisce, con la propria unicità, alla ricchezza dell'esperienza umana condivisa.

EDUCAZIONE

È un potente strumento di *empowerment* capace di risvegliare ogni individuo alla propria dignità intrinseca, coltivando la saggezza innata di ciascuno e promuovendo un senso di umanità universale. L'educazione non si esaurisce nella mera trasmissione di conoscenze, ma è rivolta allo sviluppo dell'autonomia di pensiero e pone le basi per una responsabilità sociale condivisa. Educare è concorrere alla formazione di cittadini empatici, aperti al dialogo e consapevoli di appartenere a una famiglia umana universale, chiamata a cooperare per il bene collettivo.

L'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai dà corpo a questa visione anche grazie ai fondi dell'8x1000: i progetti sostenuti non sono interventi isolati, ma espressioni di una strategia sociale che trasforma i principi dell'umanesimo buddista in azioni declinate all'interno di **quattro aree di intervento specifiche (diritti umani, ambiente, cultura, educazione)**, capaci di generare valore sia a livello locale sia su scala più ampia.

DIRITTI UMANI COMUNITÀ INCLUSIVE E RISPETTO DELLA DIGNITÀ DELLA VITA



La Soka Gakkai Italiana sostiene la costruzione di **una rete di solidarietà ampia e consapevole**, capace di unire persone, associazioni e istituzioni impegnate nella promozione e tutela dei diritti fondamentali. L'obiettivo è diffondere una cultura dei diritti umani profonda e partecipata, che non si limiti alla dimensione teorica ma si traduca in **pratiche quotidiane di inclusione, equità e rispetto**. I progetti che rientrano in quest'area di intervento si propongono di promuovere la dignità della vita in tutte le sue forme, rafforzando il dialogo e contrastando le discriminazioni. Di seguito alcuni esempi.



MEDICINA DEI DIRITTI IN AFRICA – EMERGENCY

Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare i sistemi sanitari in Africa garantendo l'accesso alla chirurgia specialistica nei Centri di Eccellenza "Salam Centre" in Sudan e "Children's Surgical Hospital" in Uganda, in una visione di rispetto dei diritti umani e del diritto alla cura.

- Nelle prime due annualità di progetto sono stati raggiunti 7.774 beneficiari in Uganda e ulteriori 7.673 pazienti in Sudan. Grazie alle attività, i pazienti possono sottoporsi a cure gratuite e specialistiche che altrimenti non gli sarebbero accessibili.
- Nonostante le grandi difficoltà legate al conflitto in Sudan, nel Paese sono stati effettuati 355 interventi cardiocirurgici, mentre in Uganda si contano 3.679 ammissioni e 2.812 operazioni chirurgiche.
- Il Programma regionale espande l'impatto del progetto ad almeno 15 Paesi africani attraverso missioni di screening, follow-up e invio di farmaci.



CIRCOLI RIFUGIO – PIÙ CORRIDOI PER LA LIBERTÀ – ARCI APS

Il progetto organizza corridoi umanitari per persone rifugiate garantendo loro protezione, accoglienza e integrazione in Italia.

- Da luglio 2022, ARCI ha partecipato all'implementazione di 13 corridoi umanitari dall'Afghanistan, dall'Iran, dal Pakistan, dal Niger, dalla Libia e dall'Egitto, e di 2 evacuazioni dall'Egitto e dalla Palestina, grazie ai quali 396 persone in quota Arci hanno potuto raggiungere l'Italia.
- La rete dei Circoli Rifugio conta più di 20 luoghi di accoglienza diffusi in 13 regioni d'Italia, con accoglienza in appartamenti dedicati, équipe multidisciplinari e servizi di supporto legale, sanitario e formativo.
- Il progetto si fonda su un protocollo d'Intesa firmato da ARCI Nazionale con il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero dell'Interno, impegnando l'organizzazione a sostenere l'accoglienza per almeno 12 mesi nonché percorsi di inclusione sanitaria, legale, formativa e lavorativa per ogni persona accolta.



VIOLENZA STOP: NUOVE STRADE DA PERCORRERE – GRUPPO R SCS

Il progetto potenzia la rete di accoglienza della Cooperativa sociale Gruppo R attraverso l'apertura di una nuova casa rifugio nel Padovano, garantendo a donne e minori, vittime di violenza domestica, protezione, supporto psicologico specializzato e percorsi multidisciplinari mirati all'autonomia socio-lavorativa.

- Apertura di una nuova Casa rifugio per donne vittime di violenza e i loro figli, che oggi è già in funzione e accoglie 2 donne e 4 minori.
- Accompagnamento alla reintegrazione socio-lavorativa.
- Supporto psicologico a minori individuati tra i bambini/e accolti nelle case rifugio o nelle altre case rifugio della Cooperativa.



AMBIENTE AGIRE CON CONSAPEVOLEZZA PER UN FUTURO SOSTENIBILE



La comprensione della profonda interconnessione tra tutti gli esseri viventi è condizione indispensabile per uno sviluppo che possa dirsi concretamente sostenibile. La tutela dell'ambiente è una **responsabilità condivisa** e un presupposto per garantire benessere alle generazioni presenti e future. I progetti sostenuti in questo ambito promuovono il contrasto al cambiamento climatico, la diffusione di buone pratiche, l'educazione alla sostenibilità e la protezione degli ecosistemi, rafforzando il legame tra esseri umani e natura. Di seguito alcuni esempi.



YOUTH4CLIMATE – UNDP ITALIA

Youth4Climate è un'iniziativa globale dell'UNDP (United Nations Development Programme) che sostiene i giovani come protagonisti dell'azione climatica, offrendo finanziamenti per proposte progettuali dedicate ai temi ambientali e percorsi di formazione per implementare soluzioni innovative. Il progetto ha contribuito a consolidare una comunità di oltre 30.000 giovani ed esperti, nell'ottica di un proficuo scambio di conoscenze.

- Nelle tre annualità finora sostenute sono stati finanziati ogni anno 10 progetti guidati da giovani.
- Le iniziative sono state selezionate tra proposte provenienti da 159 Paesi e territori, inclusi quelli meno economicamente sviluppati (LDCs).
- Tra le iniziative sostenute rientra anche il documentario Generation Trust, che racconta le storie di cinque giovani leader climatici di Liberia, Uganda, Pakistan, Colombia e Bolivia.



3R PER IL MARE – FONDAZIONE AMBIENTALISTA MAREVIVO ETS

Rigenerare, Recuperare, Rispettare: tre parole chiave che sintetizzano una visione orientata alla tutela del pianeta e del futuro, di fronte a crisi ambientali come il degrado degli ecosistemi marini e la perdita di biodiversità. Il progetto si è concentrato sulla valorizzazione e protezione della biodiversità marina nel Golfo di Palermo.

- Riforestazione di 100 m² di praterie di Posidonia oceanica, una pianta marina protetta, endemica del Mediterraneo, di grande valore ecologico eppure gravemente minacciata dalle attività umane.
- Recupero di 116 pneumatici di grandi dimensioni abbandonati nei fondali marini, destinati al corretto smaltimento e se possibile al riciclo.
- Coinvolgimento di oltre 700 studenti e studentesse di età compresa tra 14 e 17 anni in attività di educazione ambientale e sensibilizzazione.



ANCORA NATURA PER IL COL DI LANA – ASSOCIAZIONE PEFC ITALIA

Il progetto, realizzato da PEFC Italia, Rete Clima e Coldiretti Belluno, in collaborazione con il Comune di Livinallongo del Col di Lana, ha puntato al rimboschimento delle aree montane colpite dalla tempesta Vaia (ottobre 2018), che ha devastato migliaia di ettari di boschi nel Nord-Est Italia. Quella del Col di Lana è stata tra le aree maggiormente colpite dall'evento atmosferico e il legname abbattuto acuisce il rischio idrogeologico dell'area e la vulnerabilità agli agenti infestanti.

- Rimozione del legname abbattuto su un'area di 160 ettari.
- Messa a dimora di 5.400 nuovi alberi per ricostituire un bosco più resiliente e favorire la biodiversità.
- Rilancio della fruizione turistica nelle aree danneggiate.
- Incontri formativi nelle scuole locali, per sensibilizzare i giovani alle buone pratiche ambientali.



CULTURA

DIALOGO, ARTE E CREATIVITÀ



L'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai sostiene la cultura come manifestazione dello spirito umano e come **spazio privilegiato di dialogo**, espressione artistica e confronto tra identità diverse. Promuove la consapevolezza della comune umanità e il riconoscimento del valore di ogni tradizione. I progetti in quest'area favoriscono l'incontro, la partecipazione e la crescita di comunità aperte e inclusive. Di seguito alcuni esempi.

EDUCAZIONE

SOSTENERE IL POTENZIALE DI OGNI PERSONA



Riconoscere e sostenere il potenziale positivo di ogni persona è il cuore dell'umanesimo buddista. Attraverso l'educazione si offrono all'individuo **strumenti concreti** per sviluppare consapevolezza, competenze e senso di responsabilità. I progetti educativi sostenuti attraverso l'8x1000 alla Soka Gakkai Italiana mirano a rafforzare il senso critico, il dialogo e la partecipazione attiva, generando impatti duraturi nel tempo. Di seguito alcuni esempi.



FR*CINEMA - ARCIGAY ROMA

FR*CINEMA nasce dalla collaborazione tra Arcigay Roma e il Cinema Troisi, uno dei poli culturali più vivaci della capitale. Il progetto promuove una rassegna cinematografica di riappropriazione culturale e promozione della cultura LGBTQ+.

- Organizzazione di due edizioni (2025 e 2026) della rassegna cinematografica, arricchita da talk con personalità di prestigio della cultura. L'edizione 2026 ospita 16 film tra corti e lunghi, di cui 3 anteprime e diversi ospiti internazionali.
- Percorsi di formazione specialistica, workshop gratuiti e incontri con registi, rivolti ad artisti under35, per sviluppare competenze creative e tecniche in ambito cinematografico e artistico.
- Organizzazione di un concorso per filmmaker, finalizzato alla produzione di un cortometraggio. L'edizione 2026 premierà due progetti cinematografici.



A OCCHI APERTI. DISEGNARE IL CONTEMPORANEO - HAMELIN

"A occhi aperti. Disegnare il contemporaneo" è un festival nato nel 2022 come evoluzione del BiBOIBul Festival Internazionale di Fumetto. Promuove il fumetto contemporaneo, esplorandone il ruolo nell'interpretare il presente e dialogare con altri linguaggi narrativi. Ogni edizione affronta temi cruciali della contemporaneità.

- 200 giovani disegnatori/trici (studenti di Accademie di Belle Arti, Università, scuole d'arte), coinvolti/e durante i giorni del festival, partecipano alle attività di formazione e professionalizzazione artistica.
- 54 giovani disegnatori/trici under30 del panorama del fumetto europeo e italiano invitati/e a esporre o partecipare ad eventi pubblici del festival.
- 15 classi di scuola secondaria di primo e secondo grado, di Bologna o del territorio della Città Metropolitana, coinvolte in percorsi di formazione, laboratori e visite guidate per avvicinare i/le ragazzi/e ai linguaggi della narrazione disegnata.



LEGGERE STRUTTURE



ANFIBIA - LEGGERE STRUTTURE ART FACTORY APS

Anfibia è un progetto di formazione immersivo e multidisciplinare concepito per fornire e rafforzare insieme gli strumenti del performer e del creatore. Nasce da un'idea di ibridazione e fusione tra diversi linguaggi performativi.

- Realizzazione di un programma didattico settimanale per 22 beneficiari provenienti da diversi Stati europei, con lezioni di danza, teatro, improvvisazione, canto, vocalizzazione e seminari su organizzazione, imprenditoria artistica, drammaturgia, light design e costumi.
- Partecipazione al Festival Crudo, come primo debutto nazionale in teatro.
- Promozione di competenze trasversali e creative, combinando formazione tecnica e esperienza scenica dal vivo.



NATIONAL PHD IN PEACE STUDIES - SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Il progetto sostiene un percorso di alta formazione accademica dedicato alla ricerca interdisciplinare sui temi della pace, della risoluzione dei conflitti e della cooperazione internazionale, promosso da RUniPace, la Rete delle Università Italiane per la Pace.

- Finanziamento di 6 borse di dottorato nel contesto del 40°, 41° e 42° ciclo del Dottorato di Ricerca in Peace Studies.
- Promozione di percorsi di alta formazione e ricerca, interdisciplinari e trasversali, capaci di fornire prospettive innovative e di sviluppare un impatto significativo e positivo per la società.
- Formazione di esperti in grado di collaborare con enti pubblici, organizzazioni e comunità a diversi livelli per sviluppare politiche inclusive e sostenibili.
- Sostegno a ricerche originali sui temi della pace, contribuendo all'avanzamento dei saperi nei settori scientifici coinvolti.



QUARTO ANNO A RONDINE (QAR) - ASSOCIAZIONE RONDINE CITTADELLA DELLA PACE

Il progetto sostiene un programma educativo che permette agli studenti e alle studentesse di frequentare il quarto anno di liceo in un contesto internazionale, vivendo e studiando insieme a coetanei provenienti da Paesi in conflitto presso la Cittadella della Pace di Rondine, in Toscana.

- Beneficiano del programma 30 studentesse e studenti selezionati da tutta Italia, tra cui 2 sostenute grazie ai fondi 8x1000 dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai nell'anno scolastico 2025/2026.
- L'esperienza prevede l'integrazione di metodologie didattiche innovative e la partecipazione a un percorso laboratoriale denominato "Ulisse. Il viaggio per scoprire chi sono", che approfondisce temi come diritti umani, globalizzazione, sostenibilità ambientale e cittadinanza attiva.
- Gli studenti e le studentesse sviluppano inoltre un progetto di impatto sociale da realizzare nelle proprie comunità di appartenenza, supportati dal programma di incubazione progettuale "Itaca".



YOUTH FOR LOVE - ACTIONAID ITALIA

Il progetto promuove un programma educativo nazionale dedicato alla prevenzione della violenza di genere e alla promozione di relazioni basate sul rispetto e sul consenso, oggi alla sua terza edizione italiana.

- Il progetto (edizione 2025-2027) coinvolge 820 studenti e studentesse tra i 13 e i 18 anni delle scuole secondarie di I e II grado, insieme a 620 studenti e studentesse del territorio nazionale coinvolti nella community online Youth for Love.
- Formazione di oltre 1800 docenti e professionisti dell'istruzione - in presenza e online - e 16 educatori ed educatrici di progetto.
- Le attività di comunicazione e disseminazione raggiungono circa 770.000 giovani e 57.000 persone del pubblico generale.



OLTRE GLI OBIETTIVI

Alcuni dei progetti finanziati dalla Soka Gakkai italiana attraverso i fondi 8x1000 hanno prodotto risultati che hanno ampiamente superato gli obiettivi iniziali: buone pratiche il cui impatto si è tradotto in **benefici concreti per individui e comunità**, in processi sostenibili, in reti e collaborazioni consolidate, in esperienze messe a sistema e replicabili.

DOTI DIRITTI E OPPORTUNITÀ PER TUTTE E TUTTI - SAVE THE CHILDREN ITALIA

Il progetto ha garantito l'erogazione di 574 doti educative a favore di bambini/e e adolescenti in condizioni di vulnerabilità e a rischio di esclusione sociale, con l'obiettivo di garantire l'accesso a percorsi di valorizzazione di interessi e talenti specifici, in 11 città italiane.

Le **doti educative**, ovvero contributi economici assegnati direttamente ai nuclei familiari in condizioni di povertà socioeconomica per coprire spese legate all'istruzione dei figli, sono diventate negli anni una buona pratica, talvolta estesa e adottata direttamente dagli enti istituzionali che hanno fatto proprio lo strumento. È il caso del comune di Potenza che ha inserito le doti nel Piano di Zona 2023-2024 per il **contrasto alla povertà educativa**, o del comune de L'Aquila dove l'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni, ha sostenuto direttamente alcuni interventi. A Udine si è creata una forte sinergia con gli Assistenti Sociali del Friuli Centrale che ha permesso di estendere la metodologia delle doti oltre il territorio cittadino.

L'interesse verso questo strumento è stato dimostrato anche a livello regionale e nazionale: la Regione Puglia ha inserito le doti educative di comunità nel nuovo provvedimento sul reddito di dignità.

Infine, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha confermato il proprio interesse a diffondere su scala nazionale le doti educative. Save the Children sta affiancando il Ministero nelle attività di formazione e accompagnamento tecnico-metodologico rivolte a 150 Ambiti Territoriali Sociali distribuiti su tutto il territorio nazionale. Il progetto renderà la dote educativa uno strumento operativo a disposizione dei servizi sociali, per **promuovere l'empowerment di bambine/i e ragazze/i** in condizioni di fragilità socioeconomica.

PROGETTO IN SUPPORTO AI BRACCIANTI AGRICOLI IN CAMPANIA E SICILIA - EMERGENCY

Il progetto mira a garantire l'**accesso alle cure** a persone in condizioni di marginalità e sfruttamento con particolare attenzione ai lavoratori agricoli, autoctoni e migranti. Attraverso équipe mobili e ambulatori territoriali, ha impostato servizi di assistenza, prevenzione e cura sociosanitaria e psicologica gratuiti, raggiungendo insediamenti informali e aree rurali isolate.

Agendo in un contesto di importanti difficoltà sociali ed economiche, il progetto ha lavorato alla costruzione di reti e collaborazioni positive, con enti privati e istituzionali, al punto da riuscire a trasformare la propria identità iniziale. Questo percorso evolutivo ha segnato un importante passo avanti nel processo di **integrazione dei servizi sociosanitari con il sistema pubblico**.

Infatti, a seguito di un lavoro costante di advocacy nei confronti dell'ASL di Caserta, nel gennaio 2025 è stato aperto un ambulatorio infermieristico pubblico in via Marino di Marzano n. 10. Dopo un periodo di transizione di due mesi, durante il quale il personale infermieristico e i mediatori culturali di EMERGENCY hanno accompagnato i pazienti nel passaggio alla nuova struttura, l'organizzazione ha concluso il proprio servizio infermieristico il 1 marzo 2025. La chiusura ha seguito il modello adottato in precedenti esperienze, garantendo la **continuità assistenziale** e favorendo l'inserimento graduale dei pazienti nel Servizio Sanitario Nazionale, arrivando pertanto a produrre e consolidare un sistema a regime, sostenibile e accessibile a tutte e tutti.



SPAZI COMUNI, COMMUNITY MATCHING - UNHCR ITALIA

Il Community Matching (CM) promuove l'integrazione e la coesione sociale "abbinando" persone rifugiate, titolari di protezione temporanea e richiedenti asilo, a volontari delle comunità locali. Attraverso relazioni basate su **fiducia e sostegno reciproco**, i rifugiati ricevono supporto concreto nell'accesso alla casa, al lavoro, alla lingua e alla cultura del Paese ospitante, favorendo la **costruzione di comunità più coese**. La diffusione della metodologia CM si è consolidata in nuovi territori anche grazie al **riconoscimento del programma nel Piano Nazionale di Integrazione e negli avvisi pubblici FAMI** (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione). Alla fine del 2025 il CM si è radicato in 22 province e 53 territori.

La collaborazione con i Comuni si iscrive anche nel quadro della Carta per l'Integrazione, in cui il CM è inserito tra gli **strumenti cardine per favorire l'inclusione**. Sottoscritta nel 2022 da sei grandi città italiane (Bari, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino), nel tempo vi hanno aderito altre sedi del CM, come Bologna, Ravenna, Padova Parma e Fidenza, nonché Comuni dove il programma potrà radicarsi in futuro (Genova, Brescia, Settimo Torinese, Perugia, Reggio Emilia e Taranto).

Il crescente interesse del settore privato rappresenta poi un importante volano: dal 2024, aziende come Orienta, Ernst & Young, Mediobanca, SACE, DLA Piper EOS-Edison hanno inserito il CM tra le iniziative di volontariato aziendale.

Il programma ha rafforzato il dialogo con il mondo universitario, riconoscendo il ruolo strategico delle Università, come spazi di produzione di conoscenza e di reclutamento di volontari. Tali collaborazioni hanno consolidato il CM come pratica riflessiva, replicabile e basata su evidenze, oltre che come oggetto di ricerche accademiche, ad esempio da parte dell'Università di Parma e dell'Università Cattolica.

REAGES - AGROFORESTA ECOLOGICA SOCIALE - COOP. SOC. QUALCOSA DI DIVERSO

Il progetto AGES interviene su 4,5 ettari di **terreni confiscati alla criminalità organizzata** nelle campagne tra San Vito dei Normanni e Latiano (BR) e risponde alla crisi causata dal disseccamento rapido dell'olivo e da decenni di agricoltura intensiva, sperimentando diversi prototipi agroforestali adattabili alle esigenze degli agricoltori locali.

L'attività di mappatura all'interno del progetto ha subito un'importante implementazione, evolvendosi in un progetto Internazionale Erasmus denominato **MAPPING** (Mobilizing Agroforestry Practices through Participation, Innovation, and Networking for Growth), il cui obiettivo è affrontare la sfida dei cambiamenti climatici nel Mediterraneo, promuovendo la formazione e l'educazione sul ruolo dell'agroecologia e delle agroforeste come strategia attiva per la crisi climatica che interessa la regione, con un partenariato che si estende dal Portogallo alla Turchia, passando per Italia, la Grecia e il Libano e con il sostegno dell'Unione Europea.

L'obiettivo di MAPPING è valorizzare e mettere in rete le iniziative di agroforestazione agroecologica già presenti nei Paesi del Mediterraneo, rafforzando le competenze delle comunità rurali e promuovendo pratiche sostenibili radicate sia nel sapere locale che in quello scientifico. Il progetto non parte da zero: vuole rendere visibile ciò che esiste, connettere chi già opera e **creare strumenti concreti** per chi vuole imparare e replicare.

CONCLUSIONI

La ricerca descrive un Paese che non si attende svolte radicali, ma che non ha perso la fiducia nella possibilità di migliorare. Molte persone si sentono in grado di contribuire a un cambiamento positivo, ma faticano a individuare modalità efficaci per farlo. Allo stesso tempo, rimane forte la convinzione che la **trasformazione personale e quella collettiva siano strettamente connesse**.

Questo dato è particolarmente significativo. Se esiste una disponibilità diffusa, ma anche un senso di disorientamento, diventa centrale il ruolo di strumenti capaci di orientare e rendere concreta la partecipazione delle persone a un cambiamento sociale profondo. L'**8x1000 all'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai** si inserisce in questo quadro come uno degli strumenti attraverso cui una scelta individuale può tradursi in interventi strutturati. La prospettiva che guida la Soka Gakkai riconosce che la trasformazione interiore della persona – in termini di responsabilità, consapevolezza e crescita – acquista pieno significato quando si traduce in relazioni e progettualità condivise per la comunità. Il cambiamento personale non è separato dalla dimensione sociale, ma ne diventa una componente generativa.

In coerenza con questa impostazione, i fondi dell'8x1000 della Soka Gakkai Italiana vengono destinati a **progetti sviluppati in quattro ambiti di intervento**: nell'area diritti umani, sostenendo una rete di solidarietà ampia e consapevole che promuova una cultura dei diritti profonda e partecipata, indissolubilmente legata a interventi coerenti e concreti; nell'area ambiente, promuovendo sia visione che azioni sostenibili fondate sull'interconnessione tra esseri umani e natura; nell'area cultura, intesa come manifestazione dello spirito umano e come strumento di dialogo ed espressione artistica, capace di rafforzare la consapevolezza di una comune umanità; nell'area educazione, sostenendo il potenziale positivo di ogni persona e offrendo strumenti concreti per costruire comunità resilienti e una convivenza fondata sul rispetto della dignità della vita.

Un elemento qualificante del supporto offerto dall'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai a tali progetti è la **prospettiva di lungo periodo**. La costruzione della pace e della coesione sociale richiede continuità, collaborazione e risultati verificabili nel tempo. Per questa ragione i progetti finanziati sono orientati non solo a fornire risposte a bisogni immediati, ma anche e soprattutto al rafforzamento delle reti che operano sui territori e alla creazione di condizioni durature per uno sviluppo sociale stabile e condiviso nelle comunità locali.

Nel 2026 ricorre il decennale dell'Intesa sottoscritta con lo Stato italiano, che ha reso possibile – a partire dal 2020 – l'accesso ai fondi dell'8x1000.

In questi primi sei anni sono stati sostenuti **150 progetti**, attraverso l'impegno di **33,6 milioni di euro**. Questo ha permesso di supportare interventi in **233 città** – in Italia e all'estero –, di attivare una rete territoriale che vede coinvolte, a oggi, **428 associazioni** e di sostenere direttamente **361.900 persone**. In un contesto in cui molte persone esprimono la volontà di contribuire, ma cercano modalità efficaci per farlo, questi dati indicano che esistono strumenti capaci di trasformare una scelta individuale in interventi concreti e misurabili.

L'8x1000 all'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai si colloca in questa prospettiva: come uno strumento strutturato attraverso cui la responsabilità personale può tradursi in valore sociale condiviso.

Anna Conti

Vicepresidente dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai

Il dossier **“Dove nasce il cambiamento”** è a cura di:

Coordinamento redazionale
Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, INC - Roma

Indagine
AstraRicerche

Progetto grafico e impaginazione
INC - Roma

Mese di pubblicazione giugno 2026

*otto
per
mille*

SOKA GAKKAI
ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO

www.ottopermille.sgi-italia.org